



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 luglio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Consiglio Nazionale Coni: il comunicato ufficiale e [l'intervento di Pesce - Uisp](#)
- [Vezzali, riapertura stadi e cautela](#)
- [Pesce, Salis e gli altri](#): la pattuglia ligure al CN Coni
- Economicità e Terzo settore (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- [La riforma del Terzo settore tra unità e differenziazione](#)

LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ UISP:

- Centri Estivi Multisport Uisp: le attività a [Matera](#), [Sassari](#) e [Grosseto](#)

ALTRE NOTIZIE

- Volontariato, [parte dall'Italia una campagna senza confini](#)
- [Chiesa e Sport, un'alleanza per ripartire insieme dopo il Covid](#)
- Olimpiadi: [niente cuffie per nuotatori con capelli afro. Vezzali rappresenterà Governo italiano alla cerimonia di apertura](#)
- [Servizio civile universale](#), procedure più semplici per l'accreditamento degli enti

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Emilia-Romagna: che bellezza tornare a giocare a tennis](#); [Uisp Parma: il corso di MTB si è concluso](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Comunicato del Consiglio Nazionale

Il 283° Consiglio Nazionale del CONI si è riunito oggi, presso il Foro Italicò, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione verbali del 12 maggio 2021: approvati all'unanimità

2) Comunicazioni del Presidente: Malagò ha aperto i lavori consegnando le Stelle d'oro al merito sportivo ai Rappresentanti atleti in Consiglio Nazionale Tatiana Andreoli, Giulia Imperio, Francesco Marrai ed Elena Pantaleo e al Presidente della Federazione Italiana Danza Sportiva, Enzo Resciniti.

Il Presidente ha ricordato quindi i personaggi del mondo sportivo scomparsi negli ultimi due mesi ed evidenziato contestualmente i principali risultati di rilievo conseguiti dagli azzurri nello stesso periodo, frutto del lavoro di semina fatto negli anni, riportando in Consiglio i complimenti del Presidente del CIO, Thomas Bach, per il record di qualificati, 384 azzurri, presenti in gara ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020 in 41 discipline su 50.

Il Segretario Generale Carlo Mornati ha invece ringraziato la squadra della Preparazione Olimpica, a partire dal Vice Capo Missione vicario Anna Riccardi e dal Vice Capo Missione Giampiero Pastore e illustrato la composizione della delegazione azzurra.

Il Presidente Malagò ha quindi letto un messaggio del Sottosegretario con delega allo Sport Valentina Vezzali che ha espresso il proprio "rammarico" per la sua assenza, fino ad oggi annunciata, in Consiglio Nazionale e manifestato i "complimenti istituzionali" a tutte le componenti del mondo dello sport per il record di qualificati olimpici e i recenti risultati sportivi. Vezzali ha inoltre annunciato che, con un' "emozione unica", rappresenterà il Governo ai Giochi giapponesi. Il Sottosegretario ha quindi espresso la necessità di interventi normativi in ambito sportivo, tra cui il tema della governance.

In merito ai rapporti con le Istituzioni, Malagò ha sottolineato l'impasse per la "messa a terra" dei decreti attuativi sul CONI in particolare su asset e personale, evidenziando la sofferenza del Territorio e la non funzionalità del sistema formato da CONI, CIP, Sport e Salute e Dipartimento Sport. Sulla questione CONI ha ribadito quindi che il sistema è legislativamente autonomo ma che nei fatti non lo è.

Malagò ha comunicato poi l'istituzione delle commissioni Statuto, Fiscale Tributaria ed E-sports e, da settembre, delle commissioni Aggregazione, Spazi, Territorio, Contributi e Legislativo.

Il Presidente ha reso noto che la nuova Presidente della Commissione Benemerenze è Alessandra Sensini e ha trattato il tema del Registro CONI, con l'introduzione/modifica delle seguenti discipline: Automodellismo Dinamico Radiocomandato, Sim Racing (Automobilismo), Biathle, Combinata, Laser Run, Pentathlon, Tetrathlon, Triathle, Triathlon (Pentathlon Moderno) e Scooter (Sport Rotellistici).

Il Responsabile Marketing e Sviluppo, Diego Nepi Molineris, ha presentato al Consiglio l'allestimento di Casa Italia a Tokyo 2020, un progetto che esprime il meglio del nostro Paese nel mondo.

Malagò ha quindi introdotto in Consiglio i membri della Walk of Fame CONI la cui 'mattonella' è stata svelata oggi al Foro Italico: Paolo Rossi (Calcio), rappresentato oggi dalla sua famiglia, Alessandro Andrei (Atletica), Vincenzo Maenza (Lotta), Gabriella Paruzzi (Sci di fondo) e Paolo Bettini (Ciclismo).

Sulle comunicazioni del Presidente e su altri temi sono intervenuti: Paola Mora (Rappresentante Comitati Regionali), Raffaella Masciadri (Presidente della Commissione Atleti), Sabatino Aracu (Sport Rotellistici), Riccardo Viola (Rappresentante Comitati Regionali), Silvia Salis (Vice Presidente CONI), Francesca De Santis (Rappresentante DSA), Luciano Rossi (Tiro a Volo), Giovanni Copioli (Motociclismo), Marco Giunio De Sanctis (Bocce), Marco Perissa (Rappresentante EPS), Andrea Gios (Sport del Ghiaccio), Luciano Buonfiglio (Canoa), Tiziano Pesce (Rappresentante EPS), Riccardo Giubilei (Triathlon), Luca Stevanato (Rappresentante EPS) e Gabriele Gravina (Calcio).

3) Attività FSN-DSA-EPS: Approvate all'unanimità le seguenti delibere: 1) Nomina Commissione Benemerenze Sportive 2021-2024; 2) Proroga al 31/12/2021 della valutazione delle attività sportive, didattiche e/o formative svolte dalle asd/ssd affiliate agli Organismi Sportivi ed iscritti al Registro nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche del CONI; 3) Aggiornamento dell'Elenco Discipline Sportive ammissibili per l'iscrizione al Registro delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche.

Non avendo altri argomenti da affrontare, il Consiglio ha chiuso i lavori alle 12.50.



Vezzali, riapertura stadi è priorità ma serve cautela

Sottosegretaria, tema è sul tavolo e riguarda tanti sport

(ANSA) - ROMA, 07 LUG - "La riapertura degli stadi e degli impianti sportivi è una delle priorità del Dipartimento per lo Sport. Va anche ricordato però che l'emergenza non è conclusa e che i dati sulle

varianti devono spingerci a proseguire sulla strada della massima cautela, a tutela della salute pubblica".

Così, in una nota, la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, ricordando di avere già avviato col ministro della Salute, Roberto Speranza, "una interlocuzione per avere in tempi ragionevolmente rapidi un quadro chiaro circa le riaperture degli impianti, tema che non riguarda solo la serie A e il calcio ma tanti sport". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

Gravina scrive alla Vezzali: "Riapriamo gli stadi a tutti"

Dopo la Lega, scende in campo anche la Figc: in una lettera il presidente federale ha chiesto al Sottosegretario allo Sport di verificare, alla luce della riduzione dei contagi, la possibilità del pieno ritorno dei tifosi con l'inizio dei nuovi campionati. Ma poi specifica: "Io ero comunque per un processo graduale"

Elisabetta Esposito

7 luglio - ROMA

Il calcio italiano continua il pressing in vista della partenza del nuovo campionato. La Lega ha già lanciato il suo grido d'allarme a fronte del miliardo e 200 milioni di perdite stimate per la pandemia, che potrebbero aumentare ancora se gli stadi restassero chiusi. Per questo il presidente Dal Pino e i club hanno chiesto un incontro ufficiale al premier Draghi e al Sottosegretario allo Sport Vezzali, anticipandolo con una lettera inviata lo scorso weekend in cui si chiedeva di adeguare la questione riapertura al pubblico al resto d'Europa.

Adesso anche la Figc ha fatto la sua parte. In apertura del Consiglio federale chiamato a decidere del futuro della Salernitana, il presidente Gravina ha annunciato di aver scritto a Valentina Vezzali per verificare, alla luce della sensibile riduzione dei contagi nel nostro Paese, la possibilità di consentire un pieno ritorno dei tifosi negli stadi con l'inizio dei nuovi campionati. Al momento è consentita soltanto al 25% della capienza degli impianti. Il presidente ha però ribadito quanto detto nei giorni scorsi: "Sono convinto della necessità del pubblico negli stadi, ma avrei preferito una certa gradualità. Bisogna usare il buon senso perché se riapriamo al 100% e poi siamo costretti a richiudere tutto è la fine".



Dalla Liguria un omaggio al Coni

Liguria - Questa mattina il presidente del Consiglio regionale Gianmarco Medusei, nella storica Sala delle Torce Olimpiche del Coni a Roma, ha consegnato al presidente del Comitato olimpico

regionale, Antonio Micillo, e a tutti i componenti liguri del Consiglio nazionale il Crest in ardesia dell'Assemblea legislativa, quale omaggio per l'intensa campagna di promozione dello sport attuata dai componenti liguri del Comitato.

"Ritengo importante che la nostra comunità riconosca – spiega Medusei – il ruolo determinante svolto dai membri liguri del Coni per accrescere la qualità e il valore degli atleti. Tutte le istituzioni, quale dimostrazione di attaccamento al territorio, devono contribuire allo sforzo quotidiano svolto dai nostri simboli dello sport migliore per raggiungere le vette più alte e i traguardi più prestigiosi, soprattutto in questo momento in cui va valorizzato il connubio fra sport e salute".

L'omaggio dell'Assemblea legislativa è stato consegnato, oltre che a Micillo, ai rappresentanti liguri del Consiglio nazionale del Comitato Silvia Salis, campionessa del lancio del martello e vicepresidente vicario del Coni, Davide Battistella, presidente della Federazione di arrampicata sportiva italiana, Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, e a Stefano Mei, presidente della Federazione atletica leggera.

Alla cerimonia ha assistito il presidente nazionale del Coni Giovanni Malagò.



Coni, Medusei: «Determinante il ruolo dei membri liguri per accrescere la qualità e il valore degli atleti»

Il presidente del Consiglio regionale ha consegnato il Crest dell'Assemblea legislativa ai componenti liguri del Comitato quale riconoscimento del territorio per il loro impegno

di [Redazione](#)

Genova. Questa mattina il presidente del Consiglio regionale **Gianmarco Medusei**, nella storica Sala delle Torce Olimpiche del Coni a Roma, ha consegnato al presidente del Comitato olimpico regionale, **Antonio Micillo**, e a tutti i componenti liguri del Consiglio nazionale il **Crest in ardesia dell'Assemblea legislativa**, quale omaggio per **l'intensa campagna di promozione dello sport attuata dai componenti liguri del Comitato**.

*«Ritengo importante che la nostra comunità riconosca – spiega **Medusei** – il ruolo determinante svolto dai membri liguri del Coni per accrescere la qualità e il valore degli atleti. Tutte le istituzioni, quale dimostrazione di attaccamento al territorio, devono contribuire allo sforzo quotidiano svolto dai nostri simboli dello sport migliore per raggiungere le vette più alte e i traguardi più prestigiosi, soprattutto in questo momento in cui va valorizzato il connubio fra sport e salute».*

L'omaggio dell'Assemblea legislativa è stato consegnato, oltre che a Micillo, **ai rappresentanti liguri del Consiglio nazionale del Comitato Silvia Salis**, campionessa del lancio del martello e vicepresidente vicario del Coni, **Davide Battistella**, presidente della Federazione di arrampicata sportiva italiana, **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp, e a **Stefano Mei**, presidente della Federazione atletica leggera. Alla cerimonia ha assistito il presidente nazionale del Coni **Giovanni Malagò**.

Dalla Liguria riconoscimento al Coni: “Ruolo determinante per il valore dei nostri atleti”

Il presidente del Consiglio regionale Medusei ha consegnato a Micillo il Crest d'ardesia dell'assemblea legislativa

di Redazione

Roma. Questa mattina il presidente del Consiglio regionale **Gianmarco Medusei**, nella storica Sala delle Torce Olimpiche del Coni a Roma, ha consegnato al presidente del Comitato olimpico regionale, **Antonio Micillo**, e a tutti i componenti liguri del Consiglio nazionale il **Crest in ardesia** dell'Assemblea legislativa, quale omaggio per l'intensa campagna di promozione dello sport attuata dai componenti liguri del Comitato.

Alla cerimonia ha assistito il presidente nazionale del Coni **Giovanni Malagò**.

“Ritengo importante che la nostra comunità riconosca – spiega Medusei – il ruolo determinante svolto dai membri liguri del Coni per accrescere la qualità e il valore degli atleti. Tutte le istituzioni, quale dimostrazione di attaccamento al territorio, devono contribuire allo sforzo quotidiano svolto dai nostri simboli dello sport migliore per raggiungere le vette più alte e i traguardi più prestigiosi, soprattutto in questo momento in cui va valorizzato il connubio fra sport e salute”.

L'omaggio dell'Assemblea legislativa è stato consegnato, oltre che a Micillo, ai rappresentanti liguri del Consiglio nazionale del Comitato Silvia Salis, campionessa del lancio del martello e vicepresidente vicario del Coni, Davide Battistella, presidente della Federazione di arrampicata sportiva italiana, Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, e a Stefano Mei, presidente della Federazione atletica leggera.

Il Sole 24 Ore Giovedì 8 Luglio 2021– N.185

**L'economicità identifica
il fisco del terzo settore**

Pagina a cura di

Gabriele Sepio
Thomas Tassani

Con l'operatività del Registro unico (Runts), saranno molte le realtà non profit che decideranno di assumere la qualifica di ente del Terzo settore (Ets). E proprio in questo contesto, uno dei fattori da considerare riguarda il requisito della commercialità/non commercialità, da valutarsi in base ai nuovi parametri normativi. In sostanza, si tratterà di verificare, secondo i criteri individuati dall'articolo 79 del Dlgs 117/2017 (Codice del Terzo settore o Cts), quando le attività di interesse generale svolte dall'ente possano considerarsi commerciali o meno. Un vero e proprio cambio di paradigma se si pensa che fino a oggi le realtà non profit quale parametro di riferimento hanno preso in considerazione il Tuir. Testò, quest'ultimo, che non conteneva una specifica declinazione della commercialità per gli enti non profit, limitandosi a rinviare ad alcune norme del Codice civile e

qualificando come commerciali le attività aventi carattere "imprenditoriale" ovvero rese a fronte di prestazione di servizi (articolo 2195 del Codice civile) o in presenza di una organizzazione.

L'economicità dell'ente

Nelle realtà del terzo settore, l'elemento maggiormente significativo è però quello della "economicità", considerato in qualche modo presupposto della commercialità, e consistente in un modello gestionale idoneo a garantire che i ricavi siano almeno idonei a coprire i costi di produzione. Coerentemente con questa logica, e nel tentativo di condurre a una maggiore certezza giuridica, l'articolo 79 del Codice del terzo settore determina la commercialità dell'ente alla luce della economicità.

La non commercialità

In altri termini, gli Ets, per inquadrare un'attività come commerciale o meno, dovranno operare un raffronto tra costi e ricavi considerando come non commerciali le attività svolte a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi che non superino i costi effettivi. Non commercialità che potrà tuttavia verificarsi anche in presenza di lievi oscillazioni tra costi e ricavi (nel limite del 5%) a condizione però che questo non si protragga per più di due periodi di imposta consecutivi.

La parametrizzazione dell'articolo 79 del Codice tiene conto anche delle indicazioni fornite a livello comunitario: secondo la Corte di giustizia, per escludere il carattere economico di una attività non può essere sufficiente valorizzare lo status giuridico dell'ente o le modalità di finanziamento dell'attività o la circostanza che lo stesso non distribuisca utili (causa C-41/90, Höfnere e C-222/04). Resta, tuttavia, da chiarire come dovrà essere effettuata la valutazione sui costi: se in maniera analitica per ogni singola attività di interesse generale o in via complessiva. Un'ipotesi quest'ultima verso la quale, in attesa di chiarimenti di prassi, si dovrebbe propendere atteso che spesso per le realtà non profit è difficile fare una distinzione tra singole attività.

Interesse non generale

Attenzione però: per le attività diverse da quelle di interesse generale (articolo 6) sarà altresì necessario tenere conto di criteri specificamente definiti. Accanto al requisito della strumentalità, che ricorre ogniqualvolta l'attività venga esercitata per la realizzazione delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'ente, gli Ets dovranno rispettare anche quello della secondarietà, per il quale è necessario tener a mente due parametri quantitativi, da utilizzare alternativamente. Occorrerà verificare, infatti, che i ricavi da attività diverse non siano superiori o al 30% delle entrate complessive dell'ente oppure al 66% dei costi complessivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impresa Sociale

La riforma del Terzo settore tra unità e differenziazione

Luca Gori, Gianfranco Marocchi

Probabilmente si tratta di uno dei vizi originari della Riforma del Terzo settore, uno di quei nodi che vengono al pettine col passare del tempo suscitando spinte centrifughe. Oppure della scarsa consapevolezza di taluni soggetti che, come talvolta è avvenuto nel Terzo settore italiano, fanno prevalere particolarismi rispetto alle buone ragioni dell'unitarietà. Tant'è che non è difficile vedere, seppure striscianti e quasi mai esplicite, tendenze che possono portare se non a dissolvere, quantomeno a limitare fortemente il potenziale impatto della riforma stessa.

La prima tendenza è il persistente seppur spesso sotterraneo tentativo, da parte di soggetti estranei al Terzo settore, a rivendicare una "quasi appartenenza" ad esso. Cioè, ad affermare che, pur non essendo "Terzo settore" in senso legale, sono – a livello culturale e talvolta anche con riferimento a normative premiali – del tutto ad esso equiparabili. Associazioni sportive dilettantistiche, imprese culturali e creative, cooperative di comunità (all'origine della sentenza n. 131/2020) o imprese che rivendicano di agire secondo criteri di responsabilità sociale: si tratta di soggetti il cui ingresso nel mondo del Terzo settore non è, nella maggior parte dei casi, di principio precluso, ma che – per scelte della riforma, per motivazioni connesse alle politiche di premialità dei diversi regimi fiscali o per altri motivi – rimangono estranei al Terzo settore, pur aspirando ad essere considerati, nell'immagine pubblica o dalle norme, ad esso "omologati" (secondo le parole della sentenza n. 131/2020). In sostanza si tratta di casi in cui i soggetti in questione 1) non agiscono espressamente per entrare all'interno dei confini del Terzo settore; 2) non agiscono, neppure, per modificare la norma laddove sia essa ad essere non equilibrata; e che invece 3) cercano di posizionarsi in un "esterno vicino": non dentro il Terzo settore, ma nei confini, così da poter apparire ad esso aggregati o connessi. [La legislazione per contrastare l'emergenza Covid](#), ad esempio, più volte si è indirizzata agli ETS accomunandoli ad altri tipi di enti, individuati con linguaggio normativo spesso impreciso, di fatto parificandoli al Terzo settore: scelta forse comprensibile in una fase assolutamente particolare, ma che se si perpetuasse porterebbe a sfumare assai problematicamente i confini del Terzo settore. La seconda tendenza è quella della produzione normativa – sia statale che regionale – che ha iniziato, sin dall'alba successiva all'approvazione della riforma, a [introdurre elementi di disciplina del Terzo settore extra codice](#) (ad es., in tema di trasparenza; oppure di nuove qualifiche; o di attività). Si tratta di una direzione che va costantemente monitorata per evitare che le fonti normative si accavallino, con il medesimo risultato di ridurre la portata, non solo simbolica ma anche sistematica, di *corpus* unitario che il Codice aspirava ad avere, oltre a rendere ulteriormente complicata la gestione agli Enti di Terzo settore. Il Codice del Terzo settore intende rappresentare, per quanto possibile, uno dei principali *criteri ordinatori del pluralismo sociale*, non solo una possibile variante o disciplina. Diversamente, il ritorno alla *babele* precedente alla riforma è inevitabile.

La terza tendenza, infine, deriva da una fragilità interna alla riforma stessa la quale, sotto pressioni che portavano a salvaguardare aspetti di continuità delle singole qualifiche giuridiche, ha inteso introdurre specificazioni e distinzioni interne al Terzo settore, in alcuni casi oggettivamente difficili da motivare: l'impresa sociale può svolgere determinate attività di interesse generale, ma non così la cooperazione sociale; certi contributi vanno destinati a taluni tipi di enti ma non ad altri; determinati rapporti con Enti pubblici possono essere instaurati da alcuni soggetti, ma non da altri, con l'effetto di generare diversità di trattamento talvolta difficilmente giustificabili. La tendenza è confermata anche dalla legislazione regionale, la quale spesso ha frantumato la nozione di "ente del Terzo settore" nelle sue diverse qualifiche al fine di riconoscere specifici vantaggi. Ad una ad una, queste distinzioni stanno approdando davanti alla magistratura amministrativa, per iniziativa di ETS che si ritengono lesi da una immotivata distinzione. E da lì approdano al banco della Corte costituzionale o della Corte di giustizia dell'Unione europea. Oppure, per altro verso, il Governo impugna le leggi regionali che introducono tali distinzioni, ai sensi dell'art. 127 Cost.

La Corte costituzionale ha già inaugurato quasi un “filone” di sentenze rese a proposito di leggi regionali, quasi tutte di tenore analogo (C. Cost. n. 285/2019, 277/2019, 27/2020). A tal proposito, la Corte ha usato parole decisamente nette nella recente sentenza n. 52/2021, a proposito di una legge sarda che introduceva distinzioni fra diversi enti del Terzo settore quanto al riconoscimento di taluni contributi: «il principio di non discriminazione può, dunque, ritenersi rispettato solo qualora esista una “causa normativa” della differenziazione, che sia “giustificata da una ragionevole correlazione tra la condizione cui è subordinata l’attribuzione del beneficio e gli altri peculiari requisiti che ne condizionano il riconoscimento e ne definiscono la ratio”». A breve perverrà sul banco del giudice costituzionale la questione di legittimità costituzionale, sollevata dal Consiglio di Stato, relativa all’art. 76 del Codice del Terzo settore, a proposito dei contributi per l’acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali. Il giudice costituzionale è chiamato ad affrontare il “nodo” della limitazione di tale contributo pubblico alle sole ODV.

E queste contese vengono agite – com’è naturale, purtroppo, quando si è trascinati nell’agone – sollevando argomentazioni che potrebbero riversarsi in modo pesante sul Terzo settore, come nel caso dell’annosa questione relativa ai trasporti sanitari di emergenza, in cui il Consiglio di Stato ha chiesto, in via pregiudiziale, al [giudice europeo](#) di approfondire il carattere non lucrativo delle cooperative sociali e, più in dettaglio, una “lettura” europea dell’istituto del ristoro ([ne parla Silvia Pellizzari su Impresa Sociale](#)). La Corte di giustizia probabilmente stabilirà una serie di criteri orientativi, rimettendo al giudice nazionale di applicare, in concreto, al caso in esame; rimangono da valutare gli impatti sistematici di un eventuale pronunciamento che, tra traduzioni tra lingue differenti e sistemi giuridici diversamente configurati, porti la Corte a non inquadrare correttamente l’istituto del ristoro e, più in generale, la fisionomia della cooperazione sociale.

La quarta tendenza deriva dalla precedente, ma la si cita separatamente per la sua rilevanza: si tratta della scelta non lungimirante della riforma di distinguere, per ciascun tipo di ETS, non già i *trattamenti* fiscali – che già di per sé richiederebbe motivazioni ponderate e connesse alla modalità di svolgimento dell’attività quale indice di capacità contributiva ex art. 53 Cost. – ma gli stessi *principi* su cui il trattamento fiscale si basa, tenendo in vita e anzi rilanciando la distinzione tra “commerciale” e “non commerciale” per gli ETS e configurando un sistema autonomo per le imprese sociali. Una opzione alternativa sarebbe stata di orientarsi sulla più lineare e solida – già ritenuta legittima dalla Corte di giustizia europea nella sentenza relativa alle società cooperative *Paint Graphos* – “irrilevanza fiscale” (al di là degli istituti di diritto tributario in concreto utilizzati) degli avanzi di gestione o utili destinati allo svolgimento dell’attività di interesse generale scolpita negli statuti (“a riserva”, si direbbe nel mondo cooperativo). Ma in ogni caso, laddove anche quest’ultima non fosse ritenuta adeguata, appare ineludibile orientarsi verso una fiscalità di Terzo settore con un principio base unificato e costituzionalmente orientato, su cui, ove pertinenti, inserire eventuali specificazioni in ragione di dimensioni dell’ente, specificità settoriali, modalità di svolgimento dell’attività ecc. E tale principio base pare da individuarsi nel fatto che l’ingresso nel “perimetro legale” del Terzo settore determini un modo diverso di concorrere alla spesa pubblica, che non si fonda sul prelievo fiscale in base alla capacità contributiva, bensì su un principio di sussidiarietà fiscale: gli ETS, infatti, determinano un concorso alla spesa pubblica *già* con la loro attività di interesse generale svolta senza fine di lucro e orientata a perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, destinando integralmente avanzi ed utili a quelle stesse attività che il legislatore, in attuazione dell’art. 118, u.c. Cost., ha qualificato come di “interesse generale”. Ciò rappresenta una specifica declinazione in campo fiscale dei principi enunciati nella Sentenza 131/2020 che potrebbe in questo caso rivelare tutta la sua *vis expansiva*, secondo la definizione del Giudice Antonini.

Sotto il profilo di compatibilità col diritto dell’Unione europea, appaiono presenti importanti margini di riflessione: siamo davanti ad una “prima volta” di una sistemazione complessiva di un intero settore dell’ordinamento – il Terzo settore, appunto, con il suo *diritto*, le sue forme di registrazione e di controllo – per il quale ben potrebbe

discorrersi di logiche tributarie diverse (e non semplicemente derogatorie) rispetto a quelle del Testo unico delle imposte. Potrebbe quindi risultare rischioso sopravvalutare precedenti orientamenti europei, resi a proposito di casi specifici e, in ogni caso, prima della riforma italiana del Terzo settore.

Questa varietà fiscale, con la conseguente ricerca del maggior vantaggio (o del minor svantaggio), unita alla scelta di ritenere il regime proprio dell'impresa sociale opzionale per chi svolge, comunque, attività di impresa, contribuisce a rendere pericolosamente evanescente il concetto stesso di impresa sociale: non una qualifica naturale (e identitaria) per chi svolge attività di impresa di interesse generale con "finalità civica solidaristica e di utilità sociale", ma un abito da indossare o meno sulla base di valutazioni contingenti di convenienza.

A fronte di tutto ciò, si può affermare un principio generale, che si pone come una sorta di condizione affinché la riforma affermi nel corso del tempo la sua centralità:

- Marcare con più decisione possibile i confini tra il Terzo settore e "ciò che Terzo settore non è", e quindi caratterizzare gli ETS con un sistema specifico di *favor* e oneri, diverso da quello di altri enti, limitando equiparazioni poco fondate; ciò richiede, in pari tempo, una specifica sensibilità a scorgere ciò che, nell'evoluzione del tempo, potrebbe meritare di divenire Terzo settore, modificandone adeguatamente i confini.
- Ancorare ad una solida visione ed a valori costituzionali le differenze interne al Terzo settore, come scelta politica e non come esito di una serie rapsodica di pronunce dei giudici o di legislazioni regionali fra loro non coordinate.

Insomma, enfatizzare la distinzione con l'esterno, razionalizzare le distinzioni interne, anche a costo di ridiscutere le abitudini consolidate delle diverse famiglie del Terzo settore. In una parola, riaffermare l'identità unitaria di ETS – così esaltata dalla sentenza n. 131 del 2020 – come distintiva rispetto alle altre.



Volontariato, parte dall'Italia una campagna senza confini

di [Riccardo Bonacina](#)

Perché una mobilitazione transnazionale per il riconoscimento del volontariato come bene immateriale dell'Unesco? Perché questo è il momento giusto per farlo: per preservare il valore formidabile della gratuità e della volontà di bene che abbiamo toccato in questi mesi. Il numero del magazine di luglio e agosto è interamente dedicato all'appello firmato da 170 personalità della società civile

Perché una campagna transnazionale per proporre all'Unesco di riconoscere il Volontariato come patrimonio (immateriale) dell'Umanità? Non vi sembri troppo assertiva l'affermazione: perché è cosa buona giusta e questo è il momento giusto

per affermare come il Volontariato sia un bene comune, un patrimonio di tutte le comunità e per tutti, e in quanto tale va riconosciuto e valorizzato.

Lo ha reso evidente la pandemia e i lunghi mesi del distanziamento sociale e delle città e paesi vuoti e muti in cui solo grazie ai volontari si sono potuti tessere i fili di una relazione amicale e di aiuto. Fino a prima della pandemia si poteva ancora pensare che il volontariato fosse una dimensione del tempo del non-lavoro. Oggi ci siamo accorti di come la gratuità è una qualità del gesto che può essere propria anche dell'attività professionale, del proprio ruolo ben esercitato con una volontà buona e una volontà di bene, si aiuti un anziano o si lavori in un ospedale, si faccia la cassiera al supermercato o si insegni in una scuola. Abbiamo scoperto una cosa formidabile, cioè che la cura di noi stessi è cura d'altri e la cura d'altri è cura di noi stessi.

Perché una campagna transnazionale per proporre all'Unesco di riconoscere il Volontariato come patrimonio (immateriale) dell'Umanità? Non vi sembri troppo assertiva l'affermazione: perché è cosa buona giusta e questo è il momento giusto per affermare come il Volontariato sia un bene comune, un patrimonio di tutte le comunità e per tutti, e in quanto tale va riconosciuto e valorizzato.

Lo ha reso evidente la pandemia e i lunghi mesi del distanziamento sociale e delle città e paesi vuoti e muti in cui solo grazie ai volontari si sono potuti tessere i fili di una relazione amicale e di aiuto. Fino a prima della pandemia si poteva ancora pensare che il volontariato fosse una dimensione del tempo del non-lavoro. Oggi ci siamo accorti di come la gratuità è una qualità del gesto che può essere propria anche dell'attività professionale, del proprio ruolo ben esercitato con una volontà buona e una volontà di bene, si aiuti un anziano o si lavori in un ospedale, si faccia la cassiera al supermercato o si insegni in una scuola. Abbiamo scoperto una cosa formidabile, cioè che la cura di noi stessi è cura d'altri e la cura d'altri è cura di noi stessi.

Ecco, **tutto questo non solo non va disperso, ma va rilanciato all'attenzione della coscienza pubblica.** Leggendo le pagine del magazine di luglio e agosto vedrete le tantissime firme al nostro appello e le motivazioni all'adesione che restituiscono le mille e una ragione di **un'iniziativa che VITA intraprende insieme al Comitato Padova capitale europea del Volontariato** a trent'anni dalla legge che per la prima volta riconosceva all'art. 1 «il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia» (legge 266/91 approvata all'unanimità dal Parlamento italiano).

Una campagna, la nostra, che ricordando come il volontariato sia sempre stato all'origine di ogni legge innovativa, vuole spingere il volontariato a recuperare ancor più spazio nella sfera pubblica non solo come partecipazione al bene comune ma anche come capacità di anticipare i problemi, non avendo paura di assumersi nuove sfide culturali e politiche. Il virus ha evidenziato le ingiustizie

strutturali della nostra società. Il volontariato ha oggi il compito, insieme alle istituzioni, di allestire spazi di responsabilità aperti a tutti perché si possano superare le diseguaglianze e i cittadini possano tornare a sentirsi parte attiva di una comunità coesa.

La sfida è quella di far crescere l'esperienza di prossimità nella distanza sperimentata nei mesi scorsi, riaccendendo la passione. Scrive Dietrich Bonhoeffer al nipote nel giorno del suo battesimo dal carcere di Tegel: «Abbiamo imparato un po' tardi che l'origine dell'azione non è il pensiero ma la disponibilità alla responsabilità. Per voi pensare e agire entreranno in un nuovo rapporto. Voi penserete solo ciò di cui dovrete assumervi la responsabilità agendo». Un straordinario esergo per il volontariato che prende vita dal riconoscimento del legame che unisce gli uomini e dalla responsabilità generata dal senso di comune umanità.

Come ha ricordato il Presidente della Repubblica il 7 febbraio 2020 proprio a Padova, la campagna vuole riaffermare la centralità del volontariato: «Commette un errore chi pensa che l'impegno volontario, e i valori che esso trasmette, appartengano ai tempi residuali della vita e che non incidano sulle strutture portanti del nostro modello sociale. Al contrario, la dimensione della gratuità, unita alla responsabilità civica e a un forte desiderio di condivisione, produce riflessi e crea interrelazioni con ogni altro ambito della vita sociale».



Chiesa e Sport, un'alleanza per ripartire insieme dopo il Covid

Giovedì incontro con Ravasi e le istituzioni sportive italiane

(ANSA) - ROMA, 05 LUG - Un patto di alleanza tra Chiesa e Sport per ripartire insieme dopo la pandemia, verrà stretto giovedì dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, insieme ai rappresentanti delle istituzioni sportive italiane, la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali, il presidente del Coni Giovanni Malagò, il presidente del Cip Luca Pancalli, il presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli e quello dell'Istituto per il Credito sportivo Andrea Abodi.

Nel corso dell'incontro, alle 11 nella Sala del Giubileo dell'Università LUMSA di Roma, verrà presentata una roadmap di iniziative per i prossimi mesi, come spiega un comunicato.

La prima, è un simposio sullo sport dal titolo 'Epos, Ethos, Paideia, Polis', in calendario dal primo al 5 settembre a Olimpia, in Grecia, promosso dall'Ufficio Sport della CEI, e finalizzato a scrivere un Manifesto-Azione in cui delineare alcuni orientamenti di sviluppo dello sport per i prossimi anni.

Poi sarà avviata una campagna di iniziative dall'autunno per dare concretezza al Manifesto di Olimpia.

L'evento di giovedì è promosso dal Pontificio Consiglio della Cultura, la Fondazione Giovanni Paolo II per lo sport e l'Ufficio per la Pastorale dello sport della CEI, e intende rilanciare l'alleanza tra il mondo

dello sport e la Chiesa. "Lo sport ha sofferto e sta soffrendo molto le restrizioni dettate dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia - sottolinea il cardinale Ravasi - e la Chiesa intende esprimere la propria vicinanza a tutti gli sportivi. La ripartenza dello sport dovrà avere una spiccata dimensione comunitaria: non possiamo chiedere allo sport di farcela da solo. E' con questo visione comunitaria che vogliamo offrire il nostro contributo alla ripartenza sua ripartenza".

(ANSA).



Alle Olimpiadi niente cuffie per nuotatori con capelli afro: è questa l'inclusività dello sport?

Il mondo dello sport è inclusivo? Rispetta la diversità? La decisione presa dalla Federazione Internazionale Nuoto sembrerebbe indicare di no, visto che alle prossime Olimpiadi di Tokyo i nuotatori neri non potranno indossare cuffie specifiche progettate per i loro capelli afro. La motivazione fornita è che non si adattano a una forma di testa "naturale".

Di Giusy Dente

A quanto pare se sei un nuotatore professionista e vuoi gareggiare alle Olimpiadi, devi avere la testa di una forma definita "naturale". Cosa voglia dire naturale, in questo contesto, appare già un po' meno chiaro, ma sicuramente ha a che fare con le teste per così dire caucasiche. La questione è stata sollevata dopo la qualificazione a Tokyo 2021 di Alice Dearing, prima nuotatrice nera a rappresentare la Gran Bretagna alle Olimpiadi. Lei come molti altri ha difficoltà a indossare le cuffie tradizionali, di cui si necessita per gareggiare in piscina, a causa dei suoi capelli, chiaramente molto più folti e voluminosi rispetto a quelli delle nuotatrici bianche. La soluzione ci sarebbe, ma a mancare è la volontà di attuarla.

Teste normali e teste diverse

Soul Cap è un'azienda che ha progettato cuffie per nuotatori neri o con capelli cosiddetti afro, che possano meglio adattarsi alla conformazione delle loro teste e alla struttura della loro chioma, difficile da comprimere in quelle tradizionali. I loro prodotti, però, non hanno ottenuto la certificazione necessaria dalla Federazione Internazionale di Nuoto (Fina) e quindi non verranno impiegati per le competizioni in programma. Questo ha sollevato una questione importante, circa il rispetto che il mondo dello sport ha nei confronti della diversità e se sia effettivamente

rappresentata in modo equo. La motivazione fornita dalla Federazione, infatti, è che la dimensione delle cuffie del brand non si presta alla forma naturale della testa: anzi hanno una configurazione che nessun atleta professionista ha mai richiesto.

Sport, tra inclusione e discriminazione

Danielle Obe, fondatrice della Black Swimming Association, ha dichiarato a The Guardian che una motivazione così formulata lancia un messaggio diseducativo e retrogrado, in relazione a un sistema immutabile e fisso che nessuno sforzo vuole muovere in nome dell'inclusione e della diversità. Anzi, evidenzia una serie di discriminazioni che da sempre vengono perpetrate, nel settore, nei confronti delle minoranze. La Obe ha spiegato che le cuffie utilizzate comunemente hanno una dimensione tale da risultare scomode per le persone nere, che hanno difficoltà a raccogliervi all'interno i capelli. Le loro chiome tendono a essere crespe, voluminose e a crescere in altezza "sfidando la gravità", ha detto. Dal canto loro, i fondatori di Soul Cap Toks Ahmed e Michael Chapman su Instagram hanno commentato l'accaduto, ribadendo quanto il loro lavoro sia fatto in nome della tutela di ogni diversità nel mondo dello sport, affinché vi sia inclusione e nessuno si senta mai escluso né senta di dover scegliere tra il nuoto e i propri capelli. Secondo Swim England al momento è bassissima la percentuale di nuotatori professionisti neri: appena il 2%. Difatti la preoccupazione dei due fondatori è che la mancanza di un cambiamento positivo inibisca le persone ad accostarsi in modo sereno e sano allo sport, vivendolo come un ambiente costrittivo e discriminatorio piuttosto che come un mondo dove crescere, dove sentirsi valorizzati e accolti.

SPORTface.it

Tokyo 2020, Valentina Vezzali rappresenterà Governo italiano alla cerimonia di apertura

by [Sofia Cioli](#)

Valentina Vezzali, Sottosegretario con delega allo Sport, **rappresenterà il Governo italiano** alla **cerimonia di apertura** dei Giochi olimpici di **Tokyo 2020** in programma il 23 luglio allo stadio Olimpico della capitale giapponese. Ad annunciarlo il presidente del Coni, **Giovanni Malagò** durante il 283esimo Consiglio nazionale del Coni riunitosi oggi al Foro Italico.



Servizio civile universale, procedure più semplici per l'accreditamento degli enti

La nuova Circolare del 21 giugno “segue dei criteri di semplificazione delle procedure e di progressiva digitalizzazione dell'intero processo di gestione”. Tra le indicazioni più rilevanti c'è l'obbligo dell'utilizzo dell'identità digitale Spid

Il sistema del Servizio Civile Universale (Scu) arriva ad un altro giro di boa, dopo che il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Scu ha pubblicato lo scorso 21 giugno la nuova Circolare con le “Norme e requisiti per l'iscrizione all'Albo degli enti di servizio civile universale”.

Dopo un blocco dell'accreditamento che è durato dal 15 novembre 2020 al 21 giugno scorso, passato anche da varie proroghe (la riapertura era prevista infatti per il 15 maggio), la nuova Circolare “segue dei criteri di semplificazione delle procedure di iscrizione ed adeguamento, soprattutto per la parte della modulistica, e di progressiva digitalizzazione dell'intero processo di gestione”, ci dice Ivan Nissoli, rappresentante del CSVnet nella Consulta nazionale del Scu e componente del gruppo di lavoro interno che ha seguito questo tema. Le nuove norme vanno in questa direzione e “puntano a mettere un po' di ordine nel sistema del Scu” – spiega Nissoli -, a partire dalla natura dei soggetti che si possono iscrivere, le caratteristiche delle figure obbligatorie per la gestione, i sistemi di cui dotarsi nonché le tempistiche con cui effettuare l'accreditamento (oppure l'adeguamento per gli enti già iscritti).

Tra le novità più rilevanti c'è l'obbligo dell'utilizzo dell'identità digitale Spid per accedere al sistema informatico di gestione dell'accreditamento/adeguamento, “funzionalità che sarà in pochi mesi estesa a tutti gli altri aspetti gestionali del Scu”, precisa Nissoli, nonché la possibilità ora di attuare tutte le procedure in maniera esclusivamente online. Inoltre è prevista la sottoscrizione di “un atto di designazione del Responsabile per il Trattamento dei Dati Personali (Rtdp)” che è anche “condizione di ammissibilità alla valutazione dei Programmi di intervento e dei relativi progetti”, spiega il Dipartimento.

Entro due mesi dal primo accesso con Spid, gli enti accreditati saranno tenuti a verificare e integrare i dati relativi ai soggetti sottoposti ai controlli antimafia e entro 18 mesi decorrenti dalla pubblicazione della Circolare (quindi entro il dicembre 2022) devono inserire nel sistema informativo i nuovi dati richiesti.

La Circolare stabilisce anche i nuovi requisiti per le sei figure obbligatorie della struttura di gestione, nonché del formatore generale, del selettore e del responsabile del monitoraggio, per i quali sono previsti specifici corsi di formazione a cura degli enti stessi. Per l'indicazione delle sedi arriva un'ulteriore novità: gli enti infatti devono sottoscrivere una dichiarazione “relativamente alla sostenibilità dell'utilizzo della sede, in rapporto al numero di operatori volontari indicati, per adeguatezza degli spazi, dei servizi, degli strumenti e delle attrezzature presenti”. “La garanzia dell'ente in termini di sostenibilità delle sedi per il numero di operatori volontari richiesti – spiega il Dipartimento - è correlata alle diverse funzioni alle quali le sedi stesse sono destinate a seconda della tipologia di ente e a seconda della sua mission: la sede

può essere il luogo fisico dove si svolgono le attività previste nei Programmi di intervento e nei relativi progetti oppure il luogo di coordinamento di attività che si realizzano essenzialmente presso luoghi terzi quali, a titolo di esempio, il domicilio dell'assistito dall'ente, il territorio sul quale si compiono rilevazioni tecniche ambientali, il punto di raccolta e organizzazione di risorse fisiche e strumentali per intervento di protezione civile e così via". Arriva anche l'obbligo per gli Enti di realizzare, entro il 31 marzo di ogni anno, un aggiornamento della sezione del proprio sito con la pubblicazione di un report sintetico sui risultati conseguiti nell'ambito dei programmi di intervento svolti nell'anno precedente. Il Rapporto deve contenere una "chiara indicazione di obiettivi, indicatori e target riferiti, fra l'altro, agli output prodotti, alle risorse impegnate, ai percorsi di formazione erogati, al livello di soddisfazione degli operatori volontari", secondo quanto dettaglia nella Circolare il Dipartimento.

Al contrario di quanto è avvenuto finora, la nuova Circolare stabilisce anche una tempistica entro cui è possibile presentare richiesta di iscrizione di un nuovo ente di accoglienza e di una nuova sede dell'ente Titolare o dell'ente di accoglienza, nonché per modificare un sistema accreditato o aggiornare dei settori di intervento. Sarà infatti possibile farlo solo tra il 1 maggio e il 31 ottobre di ogni anno, mentre durante tutto il corso dell'anno sarà possibile presentare le altre richieste. "Abbiamo provato a rendere il sistema del SCU, con le sue rigidità, più vicino alle esigenze e ai tempi di della vita e della società - conclude Nissoli -, cercando però di non perderne la specificità". (FSp)

il Resto del Carlino

Euro 2020: manifesti di Roberto Mancini a Jesi per la finale

SARA FERRERI

3-4 minuti

Verranno presto affisse in giro e distribuite nei negozi della sua città d'origine. Tanti maxischermi per seguire Italia-Spagna, poi i caroselli per le strade

Jesi (Ancona), 7 luglio 2021 – La **Jesi** di [Roberto Mancini](#) c'era: almeno in **cinquecento**, tra cui molte famiglie ieri sera davanti al **maxi schermo** allestito al palazzetto dello Sport per volontà del Comune in collaborazione con Comitato Uisp di Jesi. Seduti o sdraiati sul prato i concittadini del ct azzurro hanno fatto sentire tutto il loro calore **per una partita importantissima**. Prima del fischio d'inizio di [Italia-Spagna](#), come a Wembley, tutti in piedi per **l'inno d'Italia**: a dare il là al microfono è stato il vulcanico cabarettista jesino **Graziano Fabrizi**, in arte Figaro, che ha guidato la serata con le forti emozioni che ha regalato.

Proprio accanto all'ingresso del Palatriccoli **Roberto Mancini** (la cui immagine è **impressa sulle vetrate**) è stato sistemato il maxischermo. Un impatto suggestivo ed emozionante, non solo per gli amanti del calcio. Davanti sul prato, chi con le coperte, chi con le sedie o le sdraio, tutti a tifare la Nazionale guidata dal Mancio.

"Vinceremo perché Jesi è avanti muntobè (molto, in dialetto jesino, ndr)" gridavano alcuni ragazzi. Minuti da cardiopalmo, di gioia e tristezza, fino ai rigori che hanno regalato la finale all'Italia.

Centinaia di jesini davanti al maxischermo del Palatriccoli

L'emozione finale è stata suggellata dalle note di **Notti magiche**, un fumogeno azzurro sotto lo schermo e poi i **caroselli tricolore in tutta la città**, soprattutto nella zona dei giardini pubblici. Con gli jesini pronti a pensare all'ultima sfida di domenica prossima quando davanti al maxischermo per Mancio **il tifo sarà ancora più forte**. Contemporaneamente son stati diversi i maxischermi più o meno grandi dislocati in città: ai giardini pubblici, in centro, ma anche nei circoli e negli oratori.

Inoltre, in vista della finale di **Euro 2020** di domenica sera, il **Comune di Jesi** ha realizzato e stampato **gigantografie e manifesti** che saranno presto affissi in città e distribuiti nei negozi. In questi speciali manifesti c'è l'immagine di **Roberto Mancini** che esulta in campo e, sotto, il ringraziamento della città al suo idolo.

#gonews.it®

Calcio Uisp Empoli Valdelsa, Cellai spera: "Calcio d'inizio tra il 15 e il 22 ottobre"

Un anno e mezzo senza calcio amatoriale. La Struttura di Attività Calcio UISP Empoli Valdelsa prova a voltare pagina, nel tentativo di dare vita a una nuova normalità e riprendere, in piena sicurezza, le attività bruscamente interrotte nel febbraio 2020 a causa della diffusione dell'epidemia da Covid-19. "Dopo alcuni tentativi di ripartenza andati a vuoto per cause di forza maggiore, cominciamo finalmente a intravedere la luce in fondo al tunnel – afferma il responsabile SdA Calcio UISP Empoli Valdelsa Roberto Cellai – a seguito dell'interruzione del febbraio 2020, che ha determinato la prematura conclusione della stagione 2019-2020, abbiamo cercato di porre le basi per la ripartenza già nel novembre 2020 ma l'incertezza normativa, unita ai legittimi timori di giocatori e dirigenti per l'aumento della curva epidemiologica, ha reso impossibile il restart del calcio amatoriale nello scorso autunno".

Un secondo tentativo di ripartenza è stato fatto nel giugno 2021, in virtù della pubblicazione di una nuova Circolare che consentiva l'organizzazione di manifestazioni aventi interesse nazionale per tutte le discipline (Calcio a 11, Calcio a 7, Calcio a 5) e dell'aggiornamento del protocollo applicativo anticovid. Ma anche in questo caso il progetto della Coppa UISP Nazionale, da disputarsi nei mesi di giugno e luglio, è stato giocoforza archiviato in fretta.

"Nonostante stavolta fossimo in possesso di una base normativa più solida da cui partire, il tentativo non è andato in porto per la carenza delle squadre disponibili a iscriversi e a disputare i tornei – prosegue Roberto Cellai – i motivi di questa situazione di immobilismo sono da ricondurre alle problematiche affrontate dai dirigenti delle associazioni sportive che, dopo un primo favorevole approccio, hanno incontrato le ripetute rinunce da parte dei singoli atleti". "C'è da dire che, probabilmente, la stessa formula che prevedeva gare diurne da disputare il sabato o la domenica, seppur concepita per agevolare coloro che hanno minori possibilità economiche, non ha favorito lo svolgimento della Coppa Uisp Nazionale. Una manifestazione che è stata avvertita dai più come eccessivamente breve, nonché del tutto fuori tempo e fuori luogo.

In generale ho percepito una comune diffidenza nei confronti del protocollo anticovid UISP. La stessa sensazione di diffidenza che, devo segnalare, ho registrato anche nel corso dei confronti avuti con gli amministratori pubblici e i gestori degli impianti". Il resto, secondo Roberto Cellai, lo ha fatto un sensibile mutamento degli stili di vita: "Se, in teoria, si è percepita la volontà di riprendere a giocare a calcio da

parte di atleti e dirigenti, nella pratica, tale volontà si è scontrata con incertezze, difficoltà e titubanze di varia natura. Alcune di esse del tutto comprensibili, come la paura di contrarre il virus, associata alla precarietà del lavoro, o il timore degli infortuni, acuito dalle precarie condizioni fisiche. Altre, devo amaramente constatare, sono da attribuire a una crescente pigrizia e sedentarietà che il coronavirus ha notevolmente accentuato”.

Il presente vede il Comitato Uisp Empoli Valdelsa in procinto di conoscere le nuove Norme di Partecipazione Nazionali e Regionali per poi, in seguito, riprogrammare un campionato di calcio per le varie discipline, e in attesa della stesura di un nuovo protocollo applicativo che preveda un ammorbidimento delle misure di prevenzione e una maggiore fruibilità degli spogliatoi. E il futuro? “Una previsione per il futuro a breve termine, si può riassumere in un’approvazione delle Norme di Partecipazione ai nostri campionati entro il corrente mese di luglio.

Ipotizziamo di poter procedere con le iscrizioni ai tornei nel periodo dal 6 al 17 settembre, mentre il calcio d’inizio effettivo della nuova stagione lo si può prevedere tra il 15 e il 22 ottobre 2021. Nel frattempo, invito tutte le associazioni sportive a prendere quanto prima accordi con i gestori degli impianti per programmare la ripresa delle attività”. Con il miglioramento della situazione epidemiologica e la diffusione dei vaccini, nel prossimo autunno sembra finalmente materializzarsi l’attesissima ripartenza del calcio UISP sul nostro territorio.

Fonte: Calcio Uisp Empoli Valdelsa - Ufficio stampa

Copyright © gonews.it



Nell'anello del Novi Sad riprendono le serate ciclistiche, 9 tappe fino a settembre

Da giovedì 8 luglio al Novi Sad si rinnova la manifestazione di Uisp e Acsi per gli appassionati. Assessora Baracchi: “Un appuntamento caro alle società sportive”

Redazione

A Modena, dopo un anno di stop a causa dell'emergenza sanitaria, tornano le Serate ciclistiche. Nell'area del Novi Sad, a partire da giovedì 8 luglio, sono previste nove tappe, fino alla finale di martedì 14 settembre, del 4° Trofeo Modena Race promosso da Acsi ciclismo, comitato provinciale di Modena, e da Uisp, con il patrocinio del Comune di Modena.

“Saluto con grande soddisfazione –commenta l’assessora allo Sport Grazia Baracchi - la ripresa di un appuntamento caro alle società sportive a tutti gli appassionati. Va riconosciuto il grande impegno di Acsi e Uisp per organizzare una manifestazione con tutte le attenzioni richieste dai protocolli tecnici e di sicurezza”.

La partenza è prevista alle 18.30, il ritrovo per i partecipanti è alle 17.15 presso le tribune. Per informazioni: Acsi: 3296280398 - Uisp: 3294306032.

Tra i nove appuntamenti quello di martedì 20 luglio è particolarmente significativo perché la tappa sarà preceduta, a partire dalle 17, da una gara di ciclismo giovanile promossa da Federciclismo con la

collaborazione tecnica, a fini assicurativi, della Ciclistica Maranello e Acsi per promuovere il ciclismo giovanile sul territorio.

Le nove tappe del Modena Race 2021 sono in programma giovedì 8, giovedì 15, martedì 20, martedì 27, giovedì 29 luglio e poi, dopo la pausa in agosto, giovedì 2, martedì 7, giovedì 9, martedì 14 settembre. In caso di maltempo, è previsto il recupero delle serate giovedì 16, martedì 21 e giovedì 23 settembre.

BOLOGNA2000
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

Playtime Festival, due giorni di socialità e cultura per tutti al Parco Nervi di Fogliano

Il Playtime Festival torna al Parco Nervi di Fogliano, venerdì 9 e sabato 10 luglio 2021, per il terzo anno con una due giorni ricca di animazione, cultura, incontro e divertimento per tutte le età. Forti delle ottime riuscite delle due edizioni precedenti, anche quest'anno il Playtime Festival sarà un momento per liberare la propria mente da qualsiasi pensiero e abbandonarsi al divertimento. Un progetto, che in continuità con gli scorsi anni, ha l'obiettivo di divertire, stimolando la scoperta, o la riscoperta, di un luogo, attraverso la cultura e la socialità, ma che è anche un puro momento di incontro e di partecipazione attiva di tutta la cittadinanza.

Un progetto che si fonda su una collaborazione allargata fra varie realtà del territorio reggiano, in particolare il Centro Teatrale MaMiMò, Ass.ne 5T e il PicNic Festival che condividono competenze, progettualità e strumenti per una visione ampia e articolata sulla città che mette in rete luoghi, realtà e proposte. Un'idea di progettazione culturale per la città che vuole valorizzare le collaborazioni, ottimizzare le risorse e l'impronta degli eventi sul territorio.

Playtime Festival è promosso dal Centro Teatrale MaMiMò, in collaborazione con Ass.ne 5T, Circolo Arci Picnic, Ass.ne Le invenzioni Inutili, Ass.ne Punto e a capo, UISP-Reggio Emilia, Centro Sociale Fogliano, Cooperativa (Im)possibile, realizzato con il contributo del bando "#RE20/21 La cultura non starà al suo posto" del Comune di Reggio Emilia.

PlayTime Festival – III Atto andrà in scena venerdì 9 luglio, alle 21.30 e sabato 10 luglio dalle 17:00 alle 24.00 al Parco Pier Luigi Nervi di Fogliano (RE), via Nervi Pier Luigi, 23 – 42123 Reggio nell'Emilia.

Si comincerà venerdì 9 luglio alle 21:30 con Le avventure di Pinocchio di Trabagai Teatro, appuntamento che segna l'incontro fra La città dei ragazzi, organizzata dall'Ass.ne 5T, e il Playtime Festival.

Più di un teatrino, più di una cantastoriata, più di uno spettacolo di commedia dell'arte... più di una semplice storia. La storia di Pinocchio raccontata-cantata-interpretata su di un teatrino rotante, che appare e scompare sotto gli occhi del pubblico per regalare un momento di divertimento e fantasia. Lo spettacolo si svolge intorno (sopra e vicino) ad una pedana-teatrino rotante, che ha due scenari: da una parte c'è il lato cantastorie, con panchetti e strumenti, dall'altro lato c'è la baracca dei burattini, in cui si muovono le sagome in legno dei personaggi di pinocchio (costruite e dipinte da noi).

Sabato 10 luglio, alle 17 e alle 18:30, laboratorio di Disegno en play-n air ""QUASI QUASI OGGI...COLORO"" a cura dell'Ass.ne PICNIC!, per bambini dai 5 ai 7 anni. Laboratorio di disegno su prato dove l'illustratrice bolognese Valeria Valenza accompagnerà i bambini in un viaggio tra matite colorate e fantasia a partire dall'albo "Quasi quasi oggi cresco" (ZOOlibri) scritto da Pina Irace e illustrato dalla stessa Valeria Valenza. (Per rispettare le normative anti Covid, Ogni bambino dovrà portare un astuccio ad uso personale con matita gomma e pastelli.) Iscrizione obbligatoria su www.picnicfestival.it.

Insieme al tramonto, alle ore 20:00, arriverà poi la performance di circo Contemporaneo in prima assoluta "Mnemosyne" di Collettivo Hara. Le tre performer del collettivo, Chloé Thomas, Diletta Pignedoli e Rosita Liroy, accompagneranno il pubblico in un viaggio in tre atti nella memoria familiare e collettiva femminile. Corpi che ricordano gesti trasmessi. Dialogo tra anima e materia, mani e attrezzi, pensiero e movimento. Il legame resistente fra le donne come filo rosso conduttore delle storie. Un'esplorazione dalla dimensione viscerale caotica all'essenza creativa femminile.

Alle 21:00 altro appuntamento di teatro ragazzi con Ho un bufalo nella testa (storie dal mondo), con Alberto Branca e Francesca Grisenti, scene Donatello Galloni, produzione Progetto g.g.

Due strane figure, lente e sognanti si muovono sulla linea del tempo e dello spazio. Narrano storie che esistono da sempre, ma che pochi conoscono. Narrano direzioni diverse, di mondi e terre sconosciute. Storie raccolte in un lungo viaggio per il mondo, che raccontano grandi amicizie, incredibili trasformazioni, luccicanti sogni e piccole magie. Storie di saggi sapienti, di ultimi che diventano i primi, e di principesse che dormono sopra un pisello. Storie di capelli lunghissimi che si intrecciano tra loro come a formare un grosso bufalo. Storie che stanno lì, nella testa e che raccontano di come tutto ebbe inizio: il mondo, la terra, i pianeti e anche noi. Che siamo fatti di questo: di racconti, di polvere e magia.

Alle 22:00, il festival si concluderà con uno spettacolo tout public, Lemon Therapy della Compagnia Quinta Parete. Lo spettacolo, scritto da Chiara Boscaro e Marco Di Stefano, diretto e interpretato da Enrico Lombardi e Alice Melloni, ci porterà nell'incredibile mondo dell'adolescenza: l'epoca delle passioni tristi, delle non scelte, dove la risposta a tutto è "boh!", il periodo in cui il desiderio è di essere contemporaneamente come tutti gli altri e come nessun altro, il tempo in cui si comincia a scoprire se stessi, ad entrare in contatto con la propria sessualità e a sperimentarla: la prima volta? L'attesa...la tensione...l'incontro con l'altro. Da un'indagine dentro e fuori le scuole, fatta di incontri e laboratori con i ragazzi, i loro genitori e gli insegnanti nasce questa commedia scritta da Chiara Boscaro e Marco di Stefano.

P. è un trentacinquenne che ha rimosso completamente la sua adolescenza perché troppo traumatica e decide di farsi aiutare da V., psicoterapeuta fuori dagli schemi che utilizza una terapia piuttosto originale: una lemon therapy in cui, con provocatorie richieste, coinvolge anche il pubblico rendendolo parte attiva dello spettacolo. Ma la terapia funzionerà? E come? Cosa scopriranno P. e V.?

Durante entrambe le serate sarà attivo il servizio bar e ristorazione del Centro Sociale di Fogliano.

Info e prenotazioni: ingresso gratuito ad ogni spettacolo. Per informazioni e prenotazioni: biglietteria@teatropiccolorologio.com, www.mamimo.it, 0522-383178, dal lunedì al venerdì, 9:30-13:30 e 14:30-18:30 e nei giorni di spettacolo.



Biancazzurri, che bis: è tua anche la Coppa

I ragazzi dell'Asd Biancazzurri trionfano nella Coppa Italia categoria Gold

La Coppa Italia Uisp 2021 di Tennis parla bresciano. L'Asd Biancazzurri di Paderno Franciacorta domina la scena in occasione delle finali nazionali che si sono disputate ad Albarella, in provincia di Rovigo, per quanto riguarda la categoria maschile Gold. Un trionfo prestigioso per la formazione franciacortina, che difendeva i colori della Lombardia e che si presentava ai nastri di partenza dopo aver già vinto il campionato Provinciale. Alla fine è arrivato un bis da applausi, a coronamento di una stagione che resterà indimenticabile nella storia del club. Una grande annata per la formazione Asd Biancazzurri, che anche nella rassegna nazionale ha sbaragliato la concorrenza delle rappresentanti provenienti da altre regioni. Il percorso dei franciacortini è partito e si è concluso dalle Marche, considerando l'affermazione decisiva ottenuta in finale contro Fano e il debutto vincente in occasione del match giocato contro Senigallia. (...)



Maiolati Spontini: “Percorsi d’estate”, prosegue il “Torneo di beach volley multilevel” con l’incontro sul “Potere della parola”

Dagli incontri letterari agli spettacoli dal vivo, dalle mostre ai tornei sportivi, dal teatro fino alle iniziative per celebrare l'anniversario della nascita di Gaspare Spontini.

Prosegue il cartellone di “Percorsi d’estate”, proposto dal Comune in collaborazione con la biblioteca “La Fornace” e il Caffè letterario, la Pro loco Maiolati Spontini, l'associazione Ar.Co, il fotoclub “Effeunopuntouno” e la Casa dell'Olio e della biodiversità. Nel cartellone c'è anche un progetto dedicato in maniera specifica ai giovani: il “Torneo di beach volley multilevel”, realizzato in collaborazione con la Uisp, che prevede partite di pallavolo, incontri a tema sul bullismo e il cyberbullismo e laboratori di squadra.

La prossima conferenza in programma, alle ore 18 alla biblioteca La Fornace, è quella di venerdì 9 luglio, su “Il potere della parola”, con lo scrittore Diego Mecenero. «Si tratta di un incontro-laboratorio – spiega Mecenero – dedicato alla sensibilizzazione e prevenzione del tema del bullismo e cyberbullismo alla luce delle più recenti linee di orientamento del Miur e dell'attuale impianto di legge. I contenuti, declinati secondo la particolare prospettiva del “mestiere dello scrittore”, sono coniugati in maniera sinergica a importanti nuclei tematici quali l'educazione alle emozioni e il potere della “parola” che dà ad esse un nome e di esse consapevolezza. L'incontro, connotato quasi come “spettacolo” che coinvolge attivamente anche i ragazzi, è concepito come una sorta di addestramento a divenire poliziotti anti-bullismo e detective smontabulli».

Diego Mecenero, giornalista, autore e redattore del Gruppo ELI Editore, è autore di numerosi libri per ragazzi tra i quali "Lo Smontabulli" e ha incontrato più di 54.000 alunni sul tema del bullismo e cyberbullismo mediante centinaia di incontri con scolaresche di tutta Italia.

dal **Comune di Maiolati Spontini**
www.comune.maiolatispontini.an.it

la GAZZETTA della *Spezia*
& PROVINCIA

Nasce l'ASD Running Station Team Lerici

Previste corse e passeggiate dedicate a residenti e turisti, ma anche eventi che possano mettere in risalto la vocazione sportiva del territorio.

Il Golfo dei Poeti ha sempre affascinato i visitatori che, spesso, non hanno resistito alla tentazione di stabilirsi qui valorizzando con la propria presenza e la propria attività le già rilevanti qualità del territorio.

Ultima in ordine di tempo a cadere nella trappola della bellezza dei nostri borghi è stata Sabrina Chiappa, ultramaratoneta lombarda che i runners lericini hanno già imparato a conoscere e ad apprezzare. In smart-working con la propria azienda si è trasferita nel nostro comune e ha ben presto capito che per lei sarebbe stato molto difficile ritornare al vecchio stile di vita.

Il suo carattere deciso le aveva già permesso di laurearsi brillantemente in Sociologia pur avendo già iniziato a lavorare giovanissima e poi, una volta raggiunti i primi obiettivi professionali, a dedicarsi alla sua grande passione per l'atletica conseguendo in pochi anni risultati di tutto rispetto. Sabrina è un vulcano di idee e, riuscendo a comunicare spontaneamente il proprio entusiasmo, ha costituito con altri runners lericini l'ASD Running Station Team Lerici affiliata all'UISP che presto inizierà un'attività promozionale di corse e passeggiate dedicate a residenti e turisti per passare poi all'organizzazione di eventi che possano mettere in risalto la vocazione sportiva del territorio.

Insieme a Sabrina, presidente della ASD Running Station Team Lerici, Euro Puntelli, vicepresidente e Elena Pastorini consigliera e terza socia fondatrice.

Collegata a queste iniziative è anche la prossima apertura di un negozio di abbigliamento sportivo a Lerici. Non resta quindi che augurare il pieno successo di questo progetto che può mettere un importante tassello nello sviluppo dello sport e del turismo nel nostro comune.



La rievocazione storica Romans Langobardorum

L'Associazione "Invicti Lupi" è orgogliosa di annunciare il successo della nona edizione della rievocazione storica "ROMANS LANGOBARDORUM", che ha preso vita a Romans d'Isonzo nella stupenda cornice dei laghi Fipsas nelle giornate del 2-3-4 luglio 2021.

Una rievocazione storica da record per numero di presenze di rievocatori storici e massiccia affluenza di pubblico.

Romans d'Isonzo si è trasformata in una capitale culturale per un fine settimana, facendo affluire oltre 120 rievocatori storici e 16 gruppi provenienti da diverse regioni d'Italia e d'Europa (Austria, Germania, Spagna, Slovenia, Ungheria, Slovacchia, Francia, Svizzera). Una manifestazione sempre più internazionale, punto di convergenza e di riferimento del periodo storico alto medievale; un evento che negli anni sta avendo una crescita esponenziale.

Il tema dell'edizione 2021 è stato "La nascita di Romans" e sono stati rivissuti gli avvenimenti che portarono alla fondazione longobarda del villaggio nel 568 dC. e la storia del leggendario re Alboino che condusse il popolo longobardo alla conquista della penisola italiana e fondò il primo ducato nel nostro Friuli, che da lì ebbe una prima connotazione.

I migliaia di visitatori giunti nella suggestiva area dei laghi Fipsas hanno quindi avuto modo di immergersi a 360 gradi nel periodo storico longobardo attraverso visite ai campi storici, spettacoli di combattimento, attività artigianali, conferenze, divulgazione, musica dal vivo, riproposizione di antichi rituali. Nella serata di sabato 3 luglio grandissima affluenza di pubblico per assistere alla Prima proiezione del docufilm "Langobardi – Alboino e Romans" prodotto da Invicti Lupi e Matteo Grudina, e con alla regia Simone Vrech e Base2 video Factory. Si tratta di un innovativo documentario sul mondo longobardo che narra, attraverso l'utilizzo di cinema e di approfondimenti storici, la storia del re Alboino, l'arrivo dei longobardi nella nostra Penisola e la fondazione dell'antico villaggio di Romans, il tutto alternando fiction ad approfondimenti storici. "Langobardi – Alboino e Romans" è il primo docufilm realizzato sul mondo longobardo, e si presta a divenire un prodotto di importantissima valorizzazione storica-culturale-turistica del Nostro Territorio con una diffusione internazionale.

"Romans Langobardorum" è stata una manifestazione "plastic free – senza plastica" per l'adesione all'importante progetto regionale ECOFESTA al fine di dare un importante contributo al fondamentale impegno di rispetto e preservazione dell'ambiente che ci circonda, rispettandolo e curandolo con azioni concrete e tangibili. E' nostro dovere cercare di migliorare il mondo lasciandolo migliore di come lo abbiamo trovato. Siamo gli eredi di un passato storico importante, è nostro compito ed impegno valorizzarlo e renderlo fruibile alle generazioni presenti e future attraverso tutti gli strumenti a nostra disposizione. Il coraggio, la costanza e l'impegno hanno premiato l'Associazione Invicti Lupi, la quale da 10 anni si impegna nel settore della valorizzazione culturale del Territorio regionale.

Romans Langobardorum è stata realizzata grazie al patrocinio, al sostegno e alla collaborazione di: Comune e Civico Museo Archeologico di Romans d'Isonzo; Regione FVG; Ente Turismo FVG; Consiglio Regionale FVG; BCC Staranzano e Villesse; Fondazione CARIGO; ARLeF (Agenzia regionale per la lingua friulana); Società Filologica Friulana; Società Friulana di Archeologia; comune di Ragogna; comune di San Floriano del Collio; comune di Cormons; unione comunale di Strassertal (Austria); museo e parco archeologico nazionale "Freilichtmuseum Elsarn" (Austria); casa di produzione cinematografica "Base2 video factory" e azienda "BI2 Store"; UISP FVG; Centro servizi volontariato FVG; Ecofeste FVG; ente castello dei Conti Formentini di San Floriano del Collio; Gruppo di ricerca "I Scussons" di Romans d'Isonzo; Associazione "Liberatorio d'Arte" di Romans d'Isonzo; Associazione "La Piccola Fattoria del Cumugnai"; Laghi Fipsas di Romans d'Isonzo; associazione "Italia Medievale"; parco "Acrobati del Sole" e molte altre associazioni, aziende e realtà locali.